Dracula l'amatore

in data novembre 10, 2025

All'inizio sembrano ridicoli, quei gargoyle che servono Dracula, nell'omonimo film di Luc Besson. Ma poi si scopre che sono bambini sotto incantesimo e allora si perdona tutto al regista. Che, dissacrante come sempre, mette alla berlina la sua Francia, mostrandoci una Versailles perversa, dove i nobili fanno di tutto in pubblico (e non fateci dire cosa, riguarda tutti i bisogni corporali). Ma l'idea del conte che per quattrocento anni va alla ricerca della sua dolce Elisabeta reincarnata (la troverà a Parigi) e che, per attirare a sé tutte le donne usa un magico profumo afrodisiaco assemblato a Firenze è spassosissima e geniale.

E' pura poesia vederlo calcare tutte le corti europee, ogni volta con un costume diverso, ogni volta inseguito da uno stuolo di belle donne. Chi non vorrebbe essere al suo posto? E' una romantica d'amore "Dracula - L'amore perduto" di Besson; le scene grandguignolesche sono ridotte al minimo (e l'amica Maria, vampirizzata ed assetata, che dimena voluttuosamente la lingua fa venire idee non proprio puritane).

Morirà per amore, Dracula; si sacrificherà per liberare Mina. Dio lo perdona. E spiace quasi vederlo morire. Un film bellissimo, da vedere assolutamente. Un Dracula fuori dai canoni, originale e prezioso nei costumi.

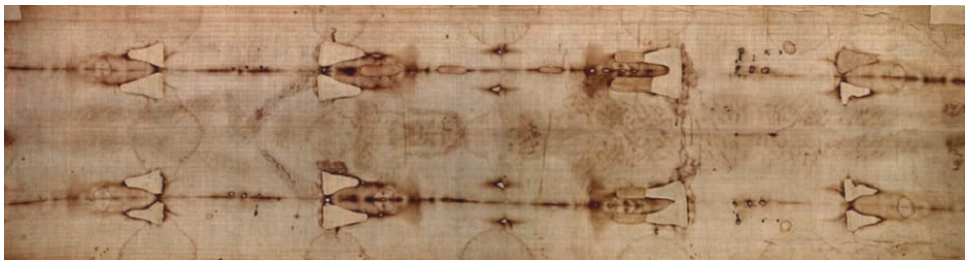
Rete Notizie

Rete Notizie

Rete Notizie

L'AI scopre 300 nuovi disegni a Nazca

L'Intelligenza Artificiale ha individuato 303 geoglifi a Nazca. E lo ha fatto in appena sei mesi, grazie alla sinergia tra l'Istituto di Nazca dell'Università di Yamagata e l'IBM. Le figure nell'altopiano peruviano sono state ottenute grattando la terra in superficie e, in un area ove non piove, qu ...



L'ultima (e non nuova) sparata sulla Sindone: falso medievale

Han tirato ancora fuori la storia che la Sindone sdarebbe stata creata nel Medioevo con un trucco. La "scoperta" è di Cicero Moraes, esperto brasiliano, che sulla Sindone ha lavorato a partire da un suo più accurato studio grazie a una simulazione in 3D, quindi nemmeno sull'o ...

E se il covid fosse un'arma di distruzione di massa?

E se il coronavirus fosse un'arma virale sfuggita da un laboratorio cinese, con ogni probabilità il Wuhan Institute of Virology, dove si facevano esperimenti di manipolazione dei ceppi virali? E' un'ipotesi, non provata, che circola da tempo. Il teorema è che il virus sarebbe passato all'esterno da ...

Rete Notizie